



Un futuro tutto da decidere

Sono oramai più di vent'anni che, a cicli alterni, ci poniamo sempre la stessa domanda: "Cosa vogliamo fare, dove vogliamo andare?". Sembro una performance di un comico di Zelig, però la realtà è questo. Gli arcieri Fiarc sono perennemente impegnati nella strenua ricerca, gli uni delle proprie origini ancestrali, gli altri della più intrigante delle innovazioni tecnologiche. In mezzo c'è la Fiarc, o meglio i suoi dirigenti, che cercano di barcamenarsi tra una tirata di manica da una parte ed una dall'altra. Per chi è stato incaricato di guidare questa Federazione si presenta sempre più spesso la scelta tra portare avanti una politica federale proficua per il perseguimento dei propri obiettivi (ma quali?), oppure seguire la corrente e venire incontro alla moda del momento (ma qual è la giusta corrente?). Il problema non è tra i più facili da risolvere. Ritorniamo ad essere quattro gatti, ma tutti con le stesse idee op-

pure diventiamo il più grande polo arcieristico italiano, dove convivono tante idee? Quello su cui arcieri e dirigenti stanno attualmente discutendo è ciò su cui si discute da quando è nata Fiarc: arcieria tradizionale o arcieria tecnologica? Possono convivere in una stessa organizzazione? E se la risposta è affermativa, quali devono essere gli obiettivi federali? Queste sono le domande che tutti si stanno ponendo. Gli arcieri più tradizionalisti vorrebbero una categoria di Arco Ricurvo più consona agli schemi dettati dalle costruzioni artigianali, creando una diversa categoria che accolga gli archi ricurvi che sposano nuove tecnologie, che non sono in legno o che utilizzano il rest. Poi ci sono i compound ultra tecnologici che, giustamente, rivendicano la possibilità di poter tirare in Fiarc con tutto ciò che è possibile mettere su un arco, i Freestyle per intenderci. Dietro le motivazioni squisitamente tecniche che differenziano una categoria dall'al-

tra, ve ne sono altre esclusivamente a carattere filosofico/esistenziale. La diafrasi tra il tiro istintivo ed il tiro mirato, la negoziazione dell'uno nei confronti dell'altro, è oramai un must e tutti ne discutono da più di vent'anni. Si arriverà ad una risoluzione? Dell'uovo e della gallina si discute ancora adesso. Ma quello che più preoccupa ogni linea di pensiero è che dare spazio maggiore all'uno piuttosto che all'altro possa portare danni al proprio orto. Questo è l'ostacolo maggiore per chi deve prendere decisioni in un senso o nell'altro e le motivazioni sono sicuramente corrette. "Perché devo rinunciare al mio amato modo di tirare per permettere ad un altro di tirare come vuole lui?". Questa domanda che tutti ci facciamo è più che legittima, ma la risposta non è così impossibile da dare ed io mi pregio di averla già data da parecchio tempo, ancora prima che si arrivasse ad un momento di stress. Purtroppo non ho trovato mai abbastanza appoggi per



FEDERAZIONE ITALIANA ARCIERI TIRO DI CAMPAGNA

Via Gianluigi Banfi, 6 - 20142 Milano

Tel. 02 89305589 - Fax 02 89302106

e-mail: segreteria@fiarc.it - www.fiarc.it

COMITATI REGIONALI

PIEMONTE Presidente: Giancarlo Bogetti (335/1336505) - Recapito: Giuseppe Arpaia (Segretario) - Vicolo Montebello 5, 28058 Verbania (Vb)
Tel. 0323/556839; email cr.piemonte@fiarc.it

LIGURIA Presidente: Flavio Pesce (019/79555) - Recapito: Flavio Pesce - Via Scolfi 42, 17020 Calizzano (Sv)
Tel. 019/79555; email cr.liguria@fiarc.it; sito web web.tiscalinet.it/comitatoligurefiarc

LOMBARDIA Presidente: Gianluca Leggio (347/6474976) - Recapito: Gianluca Leggio - Via Punta Licosa 7, 20156 Milano (Mi)
Tel. 347/6474976; Fax 178/2227620; email cr.lombardia@fiarc.it; sito web www.fiarc-lombardia.org

TRIVENETO Presidente: Danilo Bazzana (0421/75801) - Recapito: Danilo Bazzana - Via A.Vespucci 34/E, 30026 Portogruaro (Ve)
Tel. 0421/75801; email cr.triveneto@fiarc.it; sito web www.fiarc-triveneto.it

EMILIA-ROMAGNA Presidente: Giuseppe Di Prima (051/6781437) - Recapito: Giuseppe Di Prima - Via Cavour 10, 40033 Casalecchio di Reno (Bo)
Tel. 051/6781437; Fax 051/6781437; email cr.emilia.romagna@fiarc.it

TOSCANA Presidente: Mirocle Bartolucci (0564/939495) - Recapito: Mirocle Bartolucci - Via dei Tintori, 58043 Costiglione della Pescaia (Gr)
Tel. 0564/939495; Fax 0564/939215; email cr.toscana@fiarc.it

LAZIO Presidente: Roberto Bassanelli (06/90625179) - Recapito: Roberto Bassanelli - Via Ticino 5, 00015 Monterotondo (Rm)
Tel. 06/90625179; email cr.lazio@fiarc.it; sito web www.fiarc-lazio.it

CAMPANIA Presidente: Gaetano Ricco (089/858251) - Recapito: Gaetano Ricco - Via V.D'Amato 6, 84010 Scola (Sa)
Tel. 089/858251; Fax 089/712856; email cr.campania@fiarc.it; sito web www.cr.campania.it

In ricordo di Franco e Riccardo

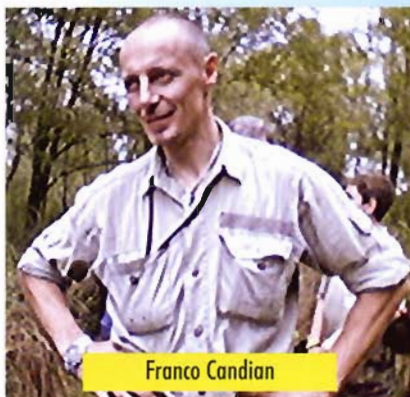
Due arcieri non sono più tra noi: Franco Candian e Riccardo Annali se ne sono andati lasciando famigliari e amici attoniti e sgomenti nel dolore.

Franco, colonna portante della Compagnia d'Archi di Meda, aveva scelto di partecipare ancora più attivamente alla vita arcieristica candidandosi al Consiglio federale per le ultime elezioni. Supportato da una valanga di preferenze è entrato nel Consiglio buttandosi a capofitto in varie attività, in particolare nella Commissione tecnica nazionale. Istruttore e Capocaccia ha sempre dedicato all'arcieria la maggior parte del suo tempo libero.

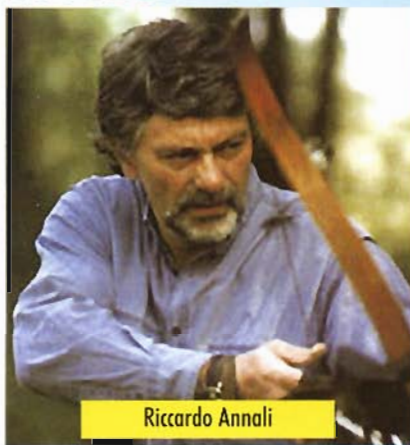
Riccardo ha una storia arcieristica ancora più intensa. Consigliere federale nel mandato del 1992, Istruttore e Capocaccia anch'egli, militava ultimamente nella Compagnia Arcieri Bicocca di Montrigiasco di Arona. Di lui rimarranno le sue indimenticabili creazioni, i meravigliosi archi che tanti arcieri fortunati possessori hanno potuto apprezzare e dai quali immagino non vorranno più separarsi.

La Fiarc e tutto il mondo arcieristico si stringe attorno ai famigliari e agli amici condividendo con essi il loro immenso dolore. Addio Franco e Riccardo, sarete sempre nei nostri cuori.

M.F.



Franco Candian



Riccardo Annali



portare avanti concretamente delle proposte. La visione che ho del futuro Fiarc è quello di una grande Federazione arcieristica che raccolga tutti gli stili del Tiro di Campagna. Ciò è possibile dando spazio a tutte le tipologie arcieristiche, raccogliendole in categorie omogenee, perché lo spirito di gruppo è molto forte negli arcieri e trova alimento nel confronto con i propri pari. La diversità degli

stili di tiro non deve però essere di ostacolo alle differenti modalità di tiro, proprie degli uni e degli altri. Abbiamo quattro tipologie di gare ed è assurdo non sfruttarle in modo appropriato per soddisfare ogni esigenza. L'arcieria tradizionale ha determinate esigenze di tiro ed il tiro mirato ne ha altre. Il percorso di gara deve essere disegnato in base a specifici obiettivi che si vuole raggiungere.

Calendario gare dicembre 2005 febbraio 2006

PIEMONTE / LIGURIA

4 dicembre 01CELT Round 3D
5 febbraio 01DANU Round 3D

TRIVENETO

26 febbraio 06SOLE Percorso

EMILIA ROMAGNA

22 gennaio 08RUPE Round 3D
5 febbraio 08MISA Tracciato
19 febbraio 08SVEN Percorso

TOSCANA

11 dicembre 09HAWK Battuta
15 gennaio 09REDS Round 3D
29 gennaio 09ROVO Tracciato
12 febbraio 09HAWK Percorso
26 febbraio 09LEON Tracciato

LAZIO

29 gennaio 12TRED Round 3D
12 febbraio 12HILL Tracciato

CAMPANIA

4 dicembre 14VOCI Tracciato
15 gennaio 14VOCI Tracciato

Non deve essere la Categoria che determino un modo di tirare, deve essere il percorso che, con le sue caratteristiche, definisce se è una gara più adatta al tiro tradizionale piuttosto che al tiro mirato. Vedo quindi gare con tiri corti, sporchi, a tempo, mobili, senza uso del binocolo e, perché no, con piattelli o palle di gomma.

Poi vedo gare con tiri lunghi, puliti, dove è possibile concentrarsi il più possibile anche sul fattore agonistico. Le gare devono essere aperte a tutte le categorie e sarà l'arciere a scegliere, in base al proprio stile di tiro (nota bene che non ho detto "attrezzo"), se fare solo gare di un tipo piuttosto che di un altro o, perché no, tutte e due.

Non mi sembra un'idea così pazzesca e nemmeno poi tanto nuova. Nella Fita esistono da sempre il Tiro di Campagna ed il Tiro alla Targa, sono due competizioni completamente diverse e c'è chi partecipa solo in una delle due specialità o in tutte e due. Non vedo perché in Fiarc non dobbiamo seguire una strada già percorsa con successo da altri prima di noi. Mi piacerebbe che, questo volta, qualcuno raccogliesse il sasso che ho lanciato: vogliamo continuare a discutere del sesso degli angeli, o vogliamo andare avanti?

Marco Fedeli